

Cooperfidi: la metà delle garanzie va al Terzo settore

▷ *Il presidente Mauro Frangi: «Per noi ormai questo è un comparto strutturale»*

FINANZA

Cooperfidi Italia è diventato ormai un pilastro dell'economia sociale. Nel 2020, il 50% delle garanzie sono state infatti emesse verso realtà del Terzo settore. «Per noi è ormai un impegno strutturale», spiega il presidente Mauro Frangi

Siete nati come consorzio di garanzia specializzato nel mondo della cooperazione. Oggi invece lo siete per tutti gli Ets...

Sì, nel tempo abbiamo ampliato la nostra specializzazione a tutto il mondo del Terzo settore accompagnando l'evoluzione che ha conosciuto in questi anni e che sempre più vede af-

I numeri

7.131

soci aderenti
(dato al 30 giugno 2021)

602

garanzie rilasciate nel 2020:
+ 6% rispetto al 2019

50%

la percentuale di garanzie
sul totale rilasciate al Terzo settore
nel 2020

fiancate ad attività tradizionali la realizzazione di attività economiche. Mutazione per cui il sociale ha conosciuto i problemi di accesso al credito.

Quali sono stati i moventi che vi hanno spinto a questo cambiamento?

Certamente il Covid ha contato molto. Non dimentichiamoci che in questi anni di pandemia il Terzo settore, escluse le cooperative e le imprese sociali, è stato il grande escluso dal credito a garanzia pubblica. La nostra è stata un'azione sussidiaria. Ma tantissimo ha anche pesato la riforma del Terzo settore: l'evoluzione della normativa ha aumentato la relazione del mondo sociale con i sistemi finanziari, e quindi con un intermediario specializzato come noi. Il fatto che la domanda cresce significa che i nostri strumenti sono utili e interessanti.

Quali le tappe più importanti del vostro impegno?

Il riconoscimento come intermediario finanziario da parte del Fondo europeo degli investimenti nel programma Easi di sostegno e sviluppo dell'imprenditoria sociale ci ha concesso un importante plafond di controgaranzie. Poi abbiamo attivato collaborazioni con i principali soggetti di sostegno all'economia sociale come le Fondazioni ex bancarie, in particolare Cariplo e Fondazione Con il Sud.

Lorenzo Maria Alvaro

LE BEST PRACTICE

▷ La nuova casa dei volontari di Anpas Emilia Romagna



«La nuova sede per noi è “la casa dei volontari” e anche per questo abbiamo cercato di renderla il più possibile accogliente». A parlare è Miriam Ducci, presidente di Anpas Emilia Romagna e si riferisce alla ristrutturazione di un edificio a

Bologna: «Al piano terra ha sede la Protezione Civile; al primo piano ci sono sale attrezzate per il Centro di formazione regionale; al piano superiore si trovano gli uffici e una grande sala riunioni». Un progetto realizzato grazie a un mutuo di 330mila euro erogato da Intesa Sanpaolo, con un bando della Regione e garantito all'80% da Cooperfidi Italia. «Un sostegno fondamentale per il successo dell'iniziativa», conclude la presidente.

▷ La nuova stireria della cooperativa sociale San Carlo



La San Carlo è una cooperativa sociale di Tradate (Va) con 35 dipendenti di cui 25 disabili. «Ci occupiamo di inserimento lavorativo attraverso attività di assemblaggio e confezionamento», racconta l'amministratore delegato,

Maurizio Martegani. A causa del Covid però si è imposto un cambiamento. «Questo settore è andato in crisi», spiega l'ad, «così abbiamo pensato di diversificare. Grazie ad un finanziamento di 100mila euro garantito al 100% da Cooperfidi abbiamo potuto sostenere l'avvio di una SocialStireria e di una gelateria in paese. Nella prima lavorano solo disabili mentre nella seconda i lavoratori sono misti», conclude Martegani.